

IL BAFFIAGLIONE

CORRIERE VENETO

Gratta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 10 Dicembre

I RADICALI

Radicali...
Orrore degli orrori — Iddio ce ne guardi e scampi!

Essi sono la peggiore genia che mente umana possa immaginare: il morbo più pestilenziale, in paragone di loro, rassomiglia ad una grazia paradisiaca. Non è possibile il definirli, ma quando si dice radicale gli è come se si dicesse per lo meno mangiabambini.

Orrore degli orrori!
Lasciamo stare il faceto e veniamo al serio.

Havvi in Italia — come del resto in tutte le altre nazioni di Europa — un manipolo d'uomini politici coraggiosi, impazienti di qualsiasi ritegno, ribelli ad ogni forma convenzionale, generosi e risoluti.

Parlando essi il linguaggio della verità e conducendo una vita onoratissima, incontrano molto favore nelle masse, epperò riescono pericolosi agli attuali ordinamenti politici degli Stati.

Gli è naturale che dovesse interessar molto lo scongiuro di questa loro influenza, onde si pensò ben di anatemiizzarli... con una parola.

Si chiamarono radicali!

La parola non ha significato proprio, ma non importa. L'uso l'ha consacrata ed una parte del suo effetto è riuscita ad ottenerlo. Molti — anche oggi — l'hanno in orrore, e non sono pochi quelli i quali la credono sinonima di mangiabambini. Più di un giornale parlando del nostro lo chiama sempre radicale e qualche volta anche radicalissimo. Si vorrebbe proprio far credere che noi mangiamo davvero la carne dei bambini?

Appendice N. 16.

ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

IX.

Eudo empì l'immensa sua coppa e d'un sol sorso la vuotò.

Mentre ch'egli beveva, Gavand gli s'avvicinò e gli disse all'orecchia:

— Mio venerato sire, questi uomini non sono ambasciatori, sono spie!

— Parlate ad alta voce, ospite nostro — disse il vecchio Normanno non cessando di sorridere.

— Parlate ad alta voce — ripeté il conte di Parigi.

— Ed io son contento di parlare ad alta voce — replicò il pescatore rizzandosi dietro la persona del suo

Non c'è tanto da ridere come potrebbe parere.

L'artificio però non ha il pregio della novità imperocchè lo troviamo nella storia.

Anche in tempi da noi molto lontani si lanciò l'anatema di una parola contro i fautori delle nuove idee, dalle quali dovevano scaturire il progresso umano e la moderna civiltà. Questa parola dei tempi trascorsi non era meno terribile di quella di oggi, e significava più e peggio dello stesso marchio d'infamia.

Eretici!...
Ecco l'artifiziata parola del medio evo.

Le classi dirigenti dell'oggi non poterono ripeterla imperocchè erano appunto dirigenti per conseguenza degli eretici, ed inventarono quella di radicali.

I primi albori della moderna Libertà, risalgono al secolo XIII e si manifestarono cogli Albigesi.

Che cosa erano gli Albigesi?

Eretici.

Dopo gli Albigesi viene la Riforma.

Che cosa era la Riforma?

Un'eresia.

Nel secolo passato comparvero gli enciclopedisti.

Che cosa erano?

Eretici.

Che cosa era Giovanni Huss,

l'audacissimo ed oscurissimo prete precursore di Lutero? — che cosa erano i nostri Arnaldo da Brescia,

Giordano Bruno, Girolamo Savonarola, Paolo Sarpi e gli altri minori?

Eretici, tutti eretici.

Se vivessero oggi e se domandassero la costituzione dello Stato sopra basi più larghe, se pretendessero una proporzione più giusta nella ripartizione degli utili dovuti al lavoro ed al capitale, se discu-

signore — io dico che voi non siete dei messaggeri di pace o di guerra; io dico che voi siete delle spie.

Alle parole di Gavand, Odolino, che, dopo aver vuotata la coppa, era rimasto senza moto e freddo come una bella statua di marmo, si scosse un poco.

Il suo sguardo severo si gettò sullo sposo di Aloisa, poi si fissò di nuovo sul suolo.

Egli non parlò.

— Essi sono venuti iersera in casa mia — proseguì il pescatore — sotto colore di reclamare, quell'ospitalità che non si rifiuta ad alcuno... Essi m'hanno interrogato sul corso della Senna e sui diritti di pedaggio... essi si dissero mercanti, mentre sono guerrieri... E sentite: la barca che li ha qui condotti e che è là sotto le finestre non è punto il loro naviglio. Questo è una casa galeggiante che conterebbe ben cinquanta marinai.

— È possibile? — gridarono tutti i convitati.

— Io l'ho veduto! — disse Gavand.

— E ciascuno di voi può vederlo

lessero sulla ragionevolezza del diritto divino — sarebbero chiamati tutti radicali.

La sola differenza è questa, che mentre gli eretici venivano arsi vivi — la mitezza dei tempi non permette ai soddisfatti dell'oggi di fare altrettanto coi radicali, onde si devono limitare a dipingerli ridicolamente per mangiatori di bambini.

Più volte — discorrendo di taluno che era in fama di radicale e che talaltro ebbe occasione di conoscere personalmente di poi — avendolo trovato assai diverso da quanto se l'era immaginato, udimmo esclamare: « Chi avrebbe mai detto che fosse tale?! »

Conversando con lui... non appariva che dovesse essere un mangiabambini.

Certo non è possibile che ci dolga dell'appellativo di radicali, imperocchè sappiamo di esserlo e tanto più ce ne vantiamo inquantochè abbiamo la coscienza di poter fornire a molti l'esempio della temperanza nei modi, nelle forme e nel linguaggio. Ciò però non toglie che quei nostri avversarii i quali ci chiamano radicali con lo scopo di farci apparire mangiabambini, non commettano un'azione sciocca ad un tempo e ridicola.

Nello stesso modo in cui l'anatema di eretici lanciata contro i sostenitori della libertà dell'umano pensiero non impedì la Riforma di Germania e la Rivoluzione di Francia, così l'accusa di radicali che si getta presentemente contro una minoranza rispettabilissima sotto ogni riguardo non impedirà certo il conseguimento di quelle riforme politiche ed economiche nelle quali è racchiuso l'avvenire della Società.

alla sua volta — aggiunse il vecchio con calma — il nostro naviglio deve a quest'ora esser sotto i balconi. E la sua mano tesa mostrava le finestre. Gavand vi si precipitò e gettò un grido di sorpresa.

Tutti i convitati ed il conte stesso attirati da questa esclamazione, si slanciarono ai veroni.

Essi videro, davanti la punta della cittadella, cullata dalla molle brezza, un naviglio che vinceva quanto la loro immaginazione avea potuto sognare fino allora. — Era davvero, come diceva Gavand, una casa galeggiante, e conveniva che certo il pilota avesse avuto una conoscenza assai minuziosa del letto della Senna, per aver potuto superare i bassi fondi e condurre fin là questo enorme vascello.

Il pilota? Ma dov'era questo pilota? Ed i marinai?

Il naviglio sembrava assolutamente deserto.

Il conte, il vescovo e l'abate rimasero più di un minuto in contemplazione di fronte a questo colosso, a petto del quale le barche della Senna facevano il medesimo effetto di una

Sopra due questioni che si trovavano, come suol dirsi, all'ordine del giorno, scrivono da Roma al Presente:

Il progetto di legge relativo a Firenze solleva senza dubbio delle grandi obiezioni e per l'entità dei compensi che si domandano e pel precedente che il governo andrebbe a stabilire: non è chi non vede infatti che accordato questo sussidio, non tarderebbero a chiedere altrettanto tutti i Municipi le cui finanze sono dissestate e massime quelli che furono già sede di Governo.

In molti deputati prevale l'idea di un'inchiesta parlamentare onde conoscere quali veramente siano i danni recati a Firenze dal trasporto della capitale a Roma e quali i danni che provengono da mala amministrazione: fu fatta è vero un'inchiesta amministrativa per ordine dell'onorevole Depretis: ma non si crede che essa sia stata abbastanza completa.

La stampa delle convenzioni non è ancora terminata perchè ogni giorno o si corteggia la relazione o si aggiungono nuovi documenti. Quando siano distribuite lunedì o Martedì, la discussione negli uffici potrà cominciare il giorno 13: altrimenti converrà protrarla al 15.

I Deputati indipendenti domanderanno prima di tutto che siano divise le Convenzioni dalle nuove costruzioni, essendo illogico ed anche immorale che un deputato che vuole le une non possa ottenerle senza votare nel tempo stesso anche le altre. Il Zanardelli per modo di esempio dovrebbe o votare le Convenzioni per le quali si è dimesso o respingere le nuove costruzioni il cui progetto è tutto suo. Questa, ripeto, sarà la prima questione; è probabile che si domandi poi una inchiesta quale fu sostenuta dal Diritto.

L'arresto personale per debiti

Ecco il testo del progetto di legge, approvato già dalla Camera e

garetta presso d'una fortezza.

La costruzione di questo naviglio era magnifica. Bizzarre figure ne ornavano la prora, che s'elevava quindici o venti piedi sopra le acque.

Due file di scudi di bronzo correivano attorno al discolato, e v'era a poppa una specie di chiosco adorno di tapetti.

Un albero maestro più alto delle più grosse piante, era infitto nel centro del guscio. — Un'altro albero terminante con un'enorme arpione era fissato per traverso in sul davanti.

All'albero principale ondeggiava una lunga fiamma nera, in mezzo alla quale era dipinto un drago rosso.

I convitati del conte si guardavano l'un l'altro.

Chi aveva condotto sin là tal naviglio?

— Per san Germano! — disse l'abate Ebbone, — là v'è qualche sortilegio, ma noi siamo buoni a combattere così il diavolo come i pagani figli suoi. Se tu mi darai ascolto, signor conte, tu prenderai questo vascello ed appiccherai pel collo questi due furfanti all'olmo di giustizia.

dal Senato, sull'abolizione dell'arresto personale per debiti e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del giorno 8 corrente:

Art. 1. L'arresto personale per debiti in materia civile e commerciale contro nazionali e stranieri è abolito, salvo le eccezioni seguenti:

Art. 2. L'arresto personale è mantenuto per l'esecuzione delle condanne pronunciate da giudici penali contro gli autori e i complici di crimini e delitti, alle restituzioni, al risarcimento dei danni ed alle riparazioni.

Nelle contravvenzioni sarà facoltativo al giudice di aggiungerlo alle condanne.

Art. 3. L'arresto personale potrà essere pronunciato anche dai giudici civili per restituzioni, per risarcimento di danni e per riparazioni derivanti da un fatto punito dalla legge penale.

Art. 4. Nei casi contemplati nei precedenti articoli 2 e 3 saranno osservate le disposizioni degli articoli 2096 e 2104 del Codice civile; ma la durata dell'arresto non potrà eccedere un anno nelle obbligazioni nascenti da crimine; mesi sei in quelle nascenti da semplice contravvenzione non potrà essere minore di giorni 3, nè maggiore di tre mesi.

Art. 5. In tutti i casi non eccettuati dalla presente legge, le sentenze di condanna all'arresto personale in materia civile e commerciale non saranno più eseguite sulla persona; ogni esecuzione incominciata sarà abbandonata, e la libertà sarà immediatamente renduta ai debitori imprigionati.

Le contestazioni che sorgessero saranno decise dal tribunale civile del domicilio dei debitori o del luogo ove si trovino arrestati.

Art. 6. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Essa diverrà esecutoria in tutto il Regno dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

— Il vecchio Siegfried ha mille vascelli come quello! — esclamò il vecchio Ugo con enfasi.

— Tanto meglio per noi! — gridò Gozlin, il vescovo — coll'aiuto di Dio, noi piglieremo gli altri novecentonovantanove, come prendiamo questo.

Gavand chinossi ancora all'orecchio del conte.

— Monsignore, — egli disse — vuoi tu che io li pugnal tutti e due?

Eudo lo respinse con un gesto.

— Mille vascelli come quello, mormorò, vi sarebbe nel mare posto per collocarvi?

Poi, scuotendosi tutto ad un tratto dal suo sbalordimento e traendo la spada:

— Spioni, — gridò toccandoli tutti e due col piatto — io vi consacro alla forca.

Odolino non fè moto.

Il vecchio Ugo prese la spada del conte pel taglio e la spezzò fra le sue dita, come se queste fossero state più dure dell'acciaio.

(Continua.)

CORRIERE VENETO

Udine. — Il consiglio comunale di Udine è chiamato a discutere il 10 corr. l'approvazione del contratto di mutuo, stipulato colla Cassa di Risparmio di Lombardia per la somma di lire 1,300,000 e l'approvazione pure del relativo contratto di mutuo da stipularsi fra il comune di Udine e il consorzio del Ledra-Tagliamento, costituito da vari altri comuni cointeressati alla costruzione del nuovo canale irrigatore.

Il comune di Udine stipula per se il contratto di Mutuo dalle L. 1,300,000 di mutuo con la Cassa di Risparmio di Milano, che non volle riconoscere altro mutuatario, e poi con atto separato cede al consorzio intero Ledra-Tagliamento, la identica somma mutuata con la detta Cassa di Risparmio e restituibile alla stessa in venticinque anni con determinate quote d'ammortamento.

Venezia. — Il cav. Palmieri, che viene a sostituire il comm. Michieli nel posto di direttore delle costruzioni navali nel Arsenal, è già arrivato ed ha preso possesso della sua carica.

— L'Adriatico con tutta riserva scrive:

Ci assicurano che ieri fosse nella nostra città il famoso pretendente Don Carlos, e vi si trovi anche oggi. Ieri egli avrebbe visitato il Palazzo Ducale, accompagnato due giovani signori spagnuoli.

Verona. — Ieri alle ore 1 si è inaugurata nel palazzo della Gran-guardia vecchia la mostra annuale di Belle Arti. C'erano alcune autorità e molte signore; poi furono aperte le sale. I lavori di pittura sono 142 e di scultura 6.

CRONACA

L'ediz. 11 Dicembre

Argomento palpitante d'attualità. — Pochissimi sanno adoperar bene una stufa e la calunniano accusandola di dare il mal di capo e le vertigini mentre non dovrebbero che accusar se stessi di ignoranza. L'igiene della stufa sta tutta quanta nella piastra (seranda) girevole entro il tubo stesso del fumo, la quale dà o toglie comunicazione coll'aria esterna. Quando la legna si è convertita in braglia, che non è però fumosa, i più girano la piastra e convertono di punto in bianco la loro stufa in un braciere, che vomita nella stanza per lo sportello aperto i soliti veleni dell'acido carbonico e dell'ossido di carbonio. Di qui le vertigini e il mal di capo. La piastra d'una stufa non deve chiudersi mai finchè fra le ceneri vi è ancora un carbone acceso e solo deve girarsi quando spenta ogni braglia l'aria fredda piomberebbe dal tetto nella vostra camera. Io però vi confesso che faccio un passo più avanti e che preoccupandomi assai più della mia salute che di qualche scheggia di legno di più o di meno, lascio sempre aperta la piastra e in casa mia le chiavi delle stufe rimangono eternamente al loro posto. Fin qui il professore Mantegazza, nel suo libro sulla igiene della casa.

Io però avrei trovata un mezzo termine per conciliare l'economia alla salute. È certo che quando la stufa è calda, e che la legna ha cessato di ardere, se lasciate aperta la seranda il freddo del fuoio scende precipitosamente e in poco tempo gli è come se non aveste mai accesa lo stufa. Io invece per godere tutto il calore sano della mia stufa e per non avere le esalazioni del carbone ho pensato una cosa semplicissima: appena ho finito di mettere nuova legna, ritiro con una pala i carboni ardenti, li metto su un camino in altra camera, poi chiudo la piastra del canone in modo che l'aria esterna non possa scendere a raffreddarmi la stufa e la stanza.

Pei volontari. — Ricordo ai giovani volontari d'un anno, aspiranti alla nomina di sotto tenente di complemento che venne protratto a tutto il 12 andante il tempo utile per presentare le domande per essere ammessi a frequentare le scuole speciali che a giorni saranno aperte.

Che razza di devozione. — Un uomo sulla cinquantina nel pomeriggio di ieri l'altro entrava in chiesa al Santo. Avea dimessa la fronte, gli occhi socchiusi come chi è assorto in una mistica contemplazione. S'inginocchiò innanzi un altare, si fé il segno della croce e pregò.

Ma la preghiera non fu di lunga durata, poiché lento, lento, pochi istanti dopo si alzò, girò intorno lo sguardo come per indagare se alcuno lo vedesse, e vistosi solo cominciò ad ascendere i gradini dell'altare.

Un sacrestano nell'ombra lo spiava. — O che va a fare colui lassù — pensava il brav'uomo in cuor suo.

Il devoto, ascési i tre gradini, girò di nuovo l'occhio intorno a se e ancora una volta tranquillizzato, con una sveltezza ammirabile levò dai candelabri diverse candele e tentò darsela a gambe.

Ma il segrestano presso all'uscio lo fermò.

— Dove andate, buon uomo, con quella fretta? — gli chiese.

— A casa vado — Ho finita la mia preghiera ecc.

— Ma cos'avete la sotto?

— Nulla che v'interessi.

— Davvero? Guardate un po' io che credevo proprio il contrario! Lasciatemi vedere.

Il ladruncolo faceva resistenza, ma sopravvennero intanto gli altri sacrestani, che trovarono sotto al mantello la re furtiva e consegnarono il fedele cristiano alle guardie di P. S.

Una rissa. — I soliti frutti della domenica e del vino che malgrado la scarsezza della vendemmia si mantiene a buon prezzo.

Una comitiva di popolani l'altra sera dopo essere stata in buonissima armonia a vedere il fondo di parecchi boccali, giunta al ponte S. Leonardo si fermò. Che cos'era successo?

Io non lo so davvero! Questo solo mi consta che d'un tratto gli amici divennero nemici, si divisero in due fazioni e cominciarono una delle solite baruffe, coi relativi pugni e cazzotti.

Guardie non se ne fecero vedere e la rissa cessò soltanto allorchè i contendenti sentirono che non avevano più fiato da andar avanti.

A Piazza Pedrocchi. — Chi fosse l'altro di passato per Piazza e Via Pedrocchi avrebbe veduto due cose che gli avrebbero fatto piacere: l'una che si lavorava alacremente alla collocazione del marciapiedi dinnanzi al Teatro Garibaldi, l'altra che la banda *Unione* per dare i suoi concerti si era posta davanti al Caffè fra i due pronai, in modo da non impedire il transito delle carrozze. Erano tre le bande che suonavano ieri contemporaneamente nelle nostre Piazze; e poi vorreste dirmi che Padova non è una città filarmonica? Quanto alla banda *Unione* bisogna proprio convenire che essa fa dei progressi ogni giorno e arriverà in breve a rendersi benemerita della nostra cittadinanza, la quale ha già cominciato a mostrarle la sua simpatia, facendo ressa intorno a lei.

Ieri poi c'era anche il sole che favoriva; un sole bello, caldo come quello dell'Aprile che tanto si sospira.

Chi l'ha perduto. — Nel negozio di chincaglierie di Andrea Mazzari in piazza Cavour fu dimenticato un portamonete contenente alquanto denaro. Chi l'ha perduto si rechi al negozio, dia gli indizi precisi e l'avrà tutto di ritorno.

Teatro Garibaldi. — Dio santo e immortale che squallore ieri sera! È vero che la produzione se lo meritava perchè il *Cuor morto* è un di quei drammi che povero il sig. Ca-

stelnuovo se se lo troverà sulla coscienza nel di del giudizio, ma meritava un teatro affollato la signora Pedretti che socondata egregiamente dal bravo Artale e specialmente nella penultima scena dell'atto terzo rende alla perfezione il carattere di quella povera Matilde, vittima di un così stupido inganno.

Fu meritamente applaudito anche il Sobrio — del quale attore ricordo che ha luogo domani la beneficiata con due novità che — spero — avranno un esito felicissimo — colla *rassegnazione* cioè di madama Sand e con una bizzarria del più truce e sanguinario dei nostri poeti drammatici — di Ulisse Barbieri.

Diario di P. S. — Nella scorsa notte una pattuglia di agenti di P. S. arrestava quali schiamazzatori notturni due individui, venditori ambulanti di limoni.

Una al di — Un figliuolo di famiglia, il quale era solito, prima d'ora, a passeggiare con tanto di carta topografica cittadina in saccoccia, e i relativi punti pericolosi segnati in rosso, se la passava ieri imperterrito innanzi al negozio d'un cappellaio.

Questi sbuca ad un tratto dal negozio ferma al braccio il suddetto figliuolo e gli dice:

— C'è un conticino che l'aspetta da troppo tempo nel mio negozio.

— Lasciatemi! — grida ad un tratto il fermato, cercando invano svicolarsi da quelle strette: — Non sapete che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri l'abolizione dell'arresto personale per debiti?

Bollettino dello Stato Civile del 5.

Nascite. — Maschi 5, Femmine 0.

Matrimoni. — Saonara Giacinto fu Luigi stradino celibe con Pegoraro Teresa fu Domenico villica nubile.

Morti. — Caretta Giovanni di Antonio di giorni 9.

Begel Ferdinando di Francesco di giorni 45.

Pierazza Valentino fu Benedetto di anni 73 dom. cel.

Centanin Vincenzo di Natale, d'anni 43 venturale coniugato — Tutti di Padova.

Tosato Gio. Batt. fu Michele d'anni 53 villico coniugato di Loreggia.

EFFEMERIDI

Dicembre

1848-41. — Cicerovacchio parla al popolo romano.

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

Il domino nero — Ore 8.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

Marianna — Ore 8.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 4 dicembre contiene:

1. Tribunale di Padova. — Avviso per ribasso di decimo nell'incanto di stabili appartenenti a Badver Pietro.

2. Consorzio di Dese. — Invito ad una assemblea degli interessati nel 13 corr. per modificazioni allo statuto.

3. Comune di Massanzago. — Avviso dell'esposizione dal progetto per la strada comunale obbligatoria da via Grande all'Oratorio Contin.

4. Intendenza di Finanza. — Avviso per conferimento di una rivendita in Bagnoli.

UN PO' DI TUTTO

I Gesuiti. — Un giornale ufficioso racconta il seguente fatto, che non torna certo ad onore dei padri gesuiti, che occuparono il Collegio Romano:

Per chiunque avesse visitato il Museo Kircheriano del Collegio Romano, nei tempi anteriori alla legge sulla soppressione dei gesuiti, era evidente, indubitato, che i preziosi cimeli di

quelle famose collezioni ed anche collezioni intere erano state trafugate. Avevano o no i gesuiti diritto di fare questo? — Poco monta la risposta. È un fatto che gli oggetti avevano preso il volo con immenso danno dell'erudizione e delle arti.

Il caso ci ha messo sulla via di ricuperarli e speriamo che il governo non si soffermerà fino a che non li abbia scoperti tutti.

Poche settimane sono, si sono presentati due individui al segretario capo della Giunta liquidatrice e gli hanno tenuto questo discorso:

— Se lei ci darà l'uno per cento del valore, noi le indicheremo il luogo, nel Collegio Romano, ove i gesuiti hanno nascosto le cose più preziose! Il contratto non era cattivo, ed il cav. Masotti, segretario della Giunta, fu ben sollecito ed accettarlo.

Appresso alla guida adunque di questi due, che poi si è saputo essere fratelli conversi della Compagnia di Gesù, si è rinvenuta una stanza con porte e finestre accuratamente murate, ripiena di oggetti preziosi.

Esistevano ivi Codici con miniature preziosissime; altri di esimia antichità; serie di monete classiche; paramenti sacri ricchissimi; vasi e ciste; nonché una collezione di lettere dei preposti generali della Compagnia, dal Vitelleschi al Rothau.

Né basta; i due rivelatori affermano esistere qualche altro nascondiglio, ove sono riposti i calici e gli altri arnesi celebri delle due chiese di Gesù e di Sant'Ignazio. Ammonterebbero a somme favolose.

In conseguenza si è interrogato il padre Cardelli, provinciale dei gesuiti. Questi fa le più grandi meraviglie di simile scoperta: esso non ne sapeva nulla; anzi crede che debba riportarsi all'epoca dell'invasione francese.

La memoria vien meno al buon gesuita, di maniera da fargli dimenticare che in quel tempo i gesuiti erano ancora soppressi.

Ma esiste ancora una prova che il nascondiglio ha una data molto più recente.

Al verso della coperta di un Codice rimane scritto che esso fu comperato nel maggio del 1870.

Qualunque sia il tempo che quei poveri oggetti furono condannati alla pena del carcere muto, non importa. Congratiamoci piuttosto che alla fine abbiano potuto rivedere la luce del sole.

Corriere della sera

A parziale modificazione delle norme fissate dalla circolare in data 3 luglio 1877, relativa al concorso per titoli alla nomina di sottotenente nel corpo sanitario, il Ministero della guerra ha determinato di portare a 70 il numero dei posti da occuparsi dagli aspiranti al concorso medesimo, ed in conseguenza di ciò stabilisce il tempo utile per la presentazione delle domande di concorrere sia prorogato sino al 16 gennaio 1878.

Dai commercianti ed industriali di Roma si tenne l'altrieri una riunione.

Scopo di essa fu la discussione sull'opportunità o meno della legge sulla circolazione cartacea.

L'adunanza elesse una Commissione incaricata di propugnare l'inutilità della presentazione di detta legge alla Camera.

L'idea della Santa Sede di mandare un internunzio a Londra non ha potuto approdare, perchè il Governo inglese non è disposto a stabilire relazioni religiose col Vaticano.

Il Consiglio comunale di Firenze decise nelle sue ultime sedute un vistoso aumento di tasse e 500 cittadini di Firenze diressero un ricorso alla *Deputazione Provinciale*, perchè esercitando quella autorità tutoria che la legge le confida, voglia non approvare la detta deliberazione.

Secondo il *Piccolo* di Napoli, l'opificio di Pietrarsca sta per chiudersi. Mille e trecento operai sarebbero licenziati, e messi sul lastrico.

La presentazione dei nuovi organici per gli impiegati delle amministrazioni

civili, dicesi differita al tempo in cui sarà presentato il bilancio definitivo.

La *Ragione* del 10 scrive:

Da alcuni telegrammi privati pervenuti stamattina ad una casa commerciale di qui, risulta che la situazione a Parigi era ieri sera gravissima.

Buona parte delle truppe eran consegnate in quartiere, e pur troppo sembrava probabile una violenta soluzione della crisi.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Dicembre, 9.

La discussione che si trascina da più giorni, interposta ora dai bilanci, ora dal codice, minaccia d'averne una tragica fine. Quella benedetta legge sugli impiegati civili, fatta con criteri di destra, e con tendenze più che mai favorevoli all'alta burocrazia, è minacciata di morte allo scrutinio segreto.

Gli emendamenti in genere vengono respinti: le proposte che potrebbero modificarla in senso alquanto benevolo lo sono del pari. Ora è la destra che soccorre la legge pericolante, e fa sostegno al Depretis, unendosi alla piccola falange ministeriale: ora è la destra unita alla sinistra pura che respinge certe modificazioni sostenute dai ministeriali e dal ministero. Per tal modo, si formano scontenti da ogni parte, e chi non la vota per articoli eccessivamente draconiani si unisce nel segreto dell'urna a chi non la vota perchè la trova ancora soverchiamente liberale.

Nessuna meraviglia adunque che nella prova definitiva, la quale avrà luogo probabilmente domani, la legge venga respinta, e provochi qualche avvenimento impreveduto. Il ministero, che avrebbe potuto condurla ieri sera alla votazione non volle farlo, per aver tempo di battere a raccolta coi fili del telegrafo: e questa risorsa sola è quella che può ancora salvare il Depretis da uno scacco, il quale lo farebbe individualmente, e lo costringerebbe a presentare, almeno *pro forma*, le proprie dimissioni.

In previsione di questo fatto, la sinistra ha già posto il piede innanzi, e parecchi oratori hanno ieri messo in rilievo, che quanto la sinistra è contraria al progetto di legge, altrettanto la destra vi si mostra favorevole in ogni parziale votazione. Si dice che queste dichiarazioni abbiano un valore reale, e che la destra, la quale vota la legge nelle sue parti più retrive, la voglia respingere poi, per negare fiducia al ministero, con che indicherebbe chiaramente di volere una crisi bensì, ma di volerla a solo beneficio di quella parte della Camera, ch'essa combatte nell'ordine delle idee, ma trova logico che abbia il potere per fare il vero esperimento della sinistra. Se anche questo avviene senza accordi, come è probabile, lascierebbe una situazione abbastanza netta: ma ancora non si crede che vogliasi provocare una crisi prima di Natale, con la metà dei bilanci ancora da votare, e col 31 dicembre che stringe il Parlamento a prendere le deliberazioni necessarie all'ingranaggio dell'amministrazione.

Però non ci sarebbe da meravigliare che si spingessero le cose, perchè i due ultimi incidenti del

Nicotera e del Melegari hanno proprio indisposto moltissimi. Del Nicotera e dei telegrammi non vi parlo altro. Ma la faccenda del Melegari è molto grave.

Sapete delle due navi italiane cariche di grano, che attraversarono il Mar Nero senza trovar segno di blocco, e furono catturate a Costantinopoli, contro ogni diritto. Sulle prime il conte Corti, nostro ambasciatore, avrebbe avuto ordine di agire energicamente per ottenere la restituzione delle navi: ma essendosi intromesse l'Austria e l'Inghilterra in senso benevolo per la Turchia, da Roma sarebbe partito l'ordine di rinunciare a qualsiasi pretesa giustificata dal nostro diritto. L'ordine sarebbe partito dal Melegari, ma al Melegari stesso dato dal Depretis, ed al Depretis imposto in certa guisa da chi si trova al disopra di lui. La cosa non è bene accertata ancora, ma ha indisposto grandemente tutti coloro che vorrebbero vedere l'Italia rispettata o almeno decisa a farsi rispettare, e, come vi ho già detto, non sarebbe a meravigliarsi se questa dovesse essere l'ultima goccia capace di far traboccare il liquido dal bicchiere.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 10 Dicembre

Discute il bilancio per l'1878 del ministero d'Agricoltura e Commercio. **Umana** chiama l'attenzione del ministro sopra la troppa larga parte fatta negli istituti tecnici alla istruzione puramente teoretica.

Melchiorre discorre pure sull'ordinamento dell'istruzione negli istituti medesimi.

Mussi Giuseppe rileva come, in alcune parti, il ministero d'agricoltura e commercio non adempia al compito suo.

Gorla e **Nobili** relatore rispondono alle accennate osservazioni e dimostrano la necessità anche di insegnamenti teoretici generali.

Maiorana risponde conformemente, ed accenna inoltre alle riforme introdotte negli istituti tecnici, e tali che possano ancora gradatamente concordarsi col ministero dell'istruzione.

Pasquali e **Allione** rivolgono al ministro delle raccomandazioni riguardo alcune classi d'impiegati e d'insegnanti da lui dipendenti.

Vollaro fa avvertenze sopra l'innoservanza della legge concernente gli istituti di credito fondiario.

Garau espone l'utilità di provvedere perché gli istituti tecnici siano forniti anche di speciali insegnamenti pratici agricoli.

Martini si lagna che delle molte statue presentate dagli artisti per la esposizione di Parigi la commissione reale abbia limitato la scelta a 40 soltanto.

Griffini L. raccomanda al ministero di non indugiare la presentazione del progetto di legge sulla caccia.

Maiorana risponde ai preopinanti dando loro schiarimenti e facendo dichiarazioni delle quali essi non si tengono soddisfatti per cui rinnovano le loro istanze.

Si passa alla discussione degli articoli che vengono tutti approvati collo stanziamento di 10,491,358 lire.

Durante l'approvazione vengono indirizzate al ministro raccomandazioni da **Buccelli** onde si impedisca il taglio di boschi nell'Agro Romano e da **Pissavini** affinché non si ritardi soverchiamente la distribuzione dei premi ag indicati nei concorsi regionali.

SENATO

Seduta del 10 Dicembre.

Segue la discussione sul codice sanitario.

Si approva l'articolo 9 che obbliga i comuni ad avere un servizio sanitario.

Mancini presenta il primo libro del codice penale e dietro proposta di **Cannizzaro** si delibera di inviargli ad una commissione di undici membri eletti a scrutinio di lista in seduta pubblica.

Corriere del mattino

Ecco come la Nazione spiega l'affare dei telegrammi, di cui si occuparono la Camera e la stampa.

«Una singolare identità di nomi in una famiglia privata ed una famiglia imperiale, singolarmente accoppiati in una fazione di guerra, ha fatto sì che uno degli incaricati dal ministro Nicotera di spogliare i telegrammi di qualsivoglia natura nell'interesse dei suoi giornali si telegrafasse l'altro che il granduca Vladimir fosse stato ferito a Orkanie. Ma si trattava di un Vladimir, non di un Vladimir granduca. Si era preso per telegramma ufficiale di Stato un telegramma privatissimo di famiglia non imperiale. Da ciò lamenti ed interpellanza. Com'era d'obbligo, la stessa notizia era stata trasmessa agli altri giornali che con la Nazione hanno comune l'economico privilegio di godere del furto dei dispacci. Ciò non ci riguarda.»

«È questione che interessa l'agenzia dal ministero interni creata per la stampa ministeriale, a cui abbiamo il vantaggio di appartenere. Noi non abbiamo altro dovere che di credere che il nostro corrispondente sia bene informato sapendo d'onde attinge le sue notizie, poiché non avendo modo di riscontrare l'esattezza, a noi non è imposto altro obbligo che quello di stamparle tali quali ci pervengono.»

Questo si chiama metter le carte in tavola, dice la *Provincia di Treviso*, dalla quale togliamo questa notizia, e questo diciamo anche noi.

Era corsa voce in questi ultimi giorni che il ministro della pubblica istruzione avesse deciso soprassedere dalla presentazione del progetto di legge sul riordinamento della istruzione secondaria al Parlamento.

Questa voce è affatto inesatta, ed anzi, compiuti interamente gli studi al riguardo, il progetto sarà presentato quanto prima, essendo desiderio del ministro che venga discusso con la maggior sollecitudine possibile e, possibilmente, approvato in tempo da attuarsi per il nuovo anno.

Telegrafano al Secolo da Parigi 9:

Ieri ebbe luogo un'importantissima riunione di senatori orleanisti, a cui intervenne anche il duca Audifret Pasquier.

I presenti sommarono ad una trentina circa.

Bocher dimostrò i gravi pericoli a cui condurrebbe la continuazione della politica di resistenza.

«Noi — proseguì l'oratore — appoggiamo sempre il maresciallo; ma oggi a quale soluzione si mira? «Sperasi forse di vincere l'opposizione della Camera? No, senza dubbio. «Ci si vuol dunque costringere a dare il nostro voto per un secondo scioglimento, giustificandone la domanda col rifiuto da parte della Camera di votare il bilancio.»

«Signori, si inganna il maresciallo col non dimostrarvi le disastrose conseguenze alle quali s'andrebbe incontro.»

«Per conto mio amo troppo il paese per associarmi a cotali spaventevoli responsabilità.»

Lambert appoggiò gli argomenti già addotti da Bocher e disse: «MacMahon rimanga pure, ma governi parlamentariamente; in caso diverso i rientri degnamente nella vita privata.»

Altri senatori approvarono il linguaggio di Bocher e di Lambert: e prevalse l'idea d'invitare Dufaure a chiedere un nuovo abbocamento al maresciallo.

Il *Temps* dice che il rifiuto di votare il bilancio da parte della Camera è inevitabile.

Tutte le truppe sono consegnate nei loro quartieri.

L'Union — foglio clericale, organo del conte di Chambord — ha un notevolissimo articolo, il quale produsse la più viva impressione nei circoli politici.

«MacMahon — è detto in quell'articolo — poté strappare ai senatori legitimisti il voto sullo scioglimento, che seguì l'atto del 16 maggio, e che abbandonò il paese ad una ridicola e folle impresa. Ma un secondo scioglimento operato colla medesima imprevidenza, ed a profitto dei medesimi uomini, che si trovano ancora nel dietro scena dell'Eliseo, segnerebbe una tappa fatale, per la quale la demenza politica conduce al suicidio.»

«I senatori legitimisti hanno il dovere imperioso di nulla cedere ad una politica di falsi calcoli, di pensieri ondegianti e di intrighi mal sani.»

Dispacci del Bersagliere:

Londra, 8. — La stampa sostiene generalmente la necessità di una politica più vigorosa.

Rispinge la probabilità che possa risolversi la questione d'Oriente tra la Russia e la Turchia senza il concorso delle potenze interessate.

Assicurasi che l'Austria sia in ciò concorde coll'Inghilterra.

Il governo ha trasmesso una seconda nota al principe Milano scongiurandolo da una imminente entrata in campagna; e pare che gli ultimi successi turchi nella Bulgaria abbiano ridestato a Belgrado le antiche incertezze.

È corsa qui la voce che se i russi avessero oltrepassato i Balcani, l'Austria avrebbe occupata la Bosnia Occidentale.

Belgrado, 8. — Gli sforzi dell'Inghilterra hanno fatto aggiornare alla Serbia l'entrata in campagna. L'Austria ha appoggiati i consigli dell'Inghilterra. Ciò malgrado, la Serbia parteciperà alla guerra.

Il principe Milano ha pur fatto parecchie nomine negli ufficiali superiori dello stato maggiore.

Si aspetta da un momento all'altro che Cristik, agente serbo, sia invitato dalla Turchia ad abbandonare Costantinopoli.

Il piano della Serbia, concertato collo stato maggiore russo, era quello di una diversione alle spalle di Mehmet-Ali.

Il generale Gurko ha ricevuto l'ordine di fornire le due divisioni serbe, che sono pronte a porsi in marcia, di 8000 cavalli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 9. — Alla riunione dei senatori costituzionali **Batbie** spiega gli ultimi incidenti insistendo nella lealtà di **MacMahon**. **Bocher** e **Lambert** mostrano i pericoli dello scioglimento. Un membro propose di fare nuovamente appello alla devozione di **Dufaure**. Questa idea accolta favorevolmente dalla riunione fu anche da **Batbie**.

Il Gabinetto **Batbie** darebbe lo scioglimento se la camera ricusando il bilancio lo rendesse necessario.

RAGUSA 9. — Il forte di **Antivari** continua a resistere ai montenegrini. La squadra turca sbarcò a **Dulcigno** 2000 **Baschibozuks**.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Vienna che **Gortschakoff** aderisce alla pace separata, ma conta domandare prima le opinioni delle potenze sulle condizioni russe.

Il *Morning Post* ha da Berlino. I giornali semi-ufficiali negano che le tre potenze abbiano conferito recentemente sulle condizioni della pace.

Lo *Ozar* ritornerà a **Pietroburgo** il 23 corrente.

Corre voce che **Bismark** domandò di essere dispensato dalla sua carica.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna. La *Grecia* tratta nuove comperè di armi.

Il *Daily Telegraph* ha da **Bogote**. La riserva russa di 50000 uomini concentra a **Telisch**.

Il *Daily News* ha ha Kars 9. La divisione russa marcia a tagliare la comunicazione a **Trebisonda**. Le operazioni ad **Erzerum** sono aggiornate.

VIENNA, 10. — Nella seduta della delegazione ungherese **Andrassy** disse che nessuna potenza potrà intraprendere di agevolare la questione orientale senza l'intervento dell'Austria-Ungheria. I popoli cristiani dell'Oriente non devono avere più lungamente il pregiudizio che l'Austria e l'Ungheria non prendano alcuna parte alla loro sorte, ed è nell'interesse dell'Austria di mantenere la Turchia nello stato ove trovavasi prima del movimento.

PARIGI, 10. — I partiti costituzionali incaricarono **Audifret** di persuadere **MacMahon** a riprendere le trattative con **Dufaure**, **Audifret** vide stamane **Dufaure** il quale dichiarò, che una volta riconosciuto il principio della responsabilità ministeriale, era disposto a transigere sulla scelta dei ministri della guerra, della marina e degli esteri. **Audifret** vide quindi **MacMahon** il quale rispose che la sua decisione è presa, che il nuovo ministero è formato, e che non può trattarsi né di transazione né di conciliazione. **Audifret** rispose brevemente deplorando questa decisione.

Nella seduta della Camera e del Senato non avvenne alcun incidente.

VIENNA, 10. — La *Correspondenza Politica* ha da Belgrado che la Serbia tratta con la Russia per stabilire il piano delle operazioni militari. Ieri al campo di **Krazuecevacz** è scoppiata una rivolta in seguito ai maneggi dei comunisti e dei conservatori. Furono prese delle misure energiche ed i promotori vennero arrestati.

CASTELFRANCO. — *Saint-Bon* voti 196, *Giuristi* 6, nulli 5. Eletto *Saint-Bon*.

BUKAREST — 10 **Osman pascià** si è arreso. **Plevna** è nelle mani degli eserciti russi e rumeni.

ANTONIO BONAI, Di Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

N. 7.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dipsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoti, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di **Pluskow** e della signora **marchesa di Bréhan**, ecc.

Cura n. 49,842. — **Mada Maria Joly** di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — **Signor Roberts**, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — **Signor dottore medico Martin**, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello **Watson**, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico **Shorland**, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor **Baldwin** da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2** via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 - **Zanetti Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro - **Pestile Lorenzo** farm. successore **Lois**. (1515)

STABILIMENTO DI SCHERMA e GIMNASTICA Cesarano

Col 1° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per i soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti

Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

Skating rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto.

Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Lire 1, gli avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. (1575.)

Giornali di Mode illustrati

Editi dalla casa **ETTORE SARTESCHI** - Torino

Il **Mondo Elegante** 1ª edizione Principale. — 2ª edizione Economica.

Le prime esce tutte le settimane, e contiene sempre un bellissimo figurino colorato di Parigi, svariate e numerose incisioni, ricami, patrons, modelli tagliati, ecc. — Prezzo: all'anno L. 22. — Al semestre L. 11.

La seconda esce ogni 15 giorni ed è ricchissima di disegni di mode e per famiglia. — Prezzo: all'anno L. 12. — Al semestre L. 6,50.

Le abbonate annuali alla 1ª edizione (principale) riceveranno in regalo una magnifica *Strenna*, a cui hanno collaborato il *Pompiero del Fanfulla*, *Jacopo*, *Gherardi del Testa*, *Cestelmio*, *Gaccianigi*, *Medoro Savini*, *Degubernatis*, ecc., legata elegantemente, nonché un album di ricami, contenente stemmi, corone, cifre, ecc. e 300 iniziali intrecciate a più colori. (Inviare in più cent. 30 per la spedizione postale.)

Le abbonate annue alla 2ª edizione (Economica) riceveranno in regalo l'album dei ricami, purché invino cent. 30 in più per la spedizione.

(NB. Nessun altro giornale di mode è in grado di far simili regali.)

Il *Mondo Elegante* conta 15 anni di vita e fu premiato per la sua eleganza all'Esposizione di Vienna e a quella di Torino dei saggi dell'ind.

La *Gentildonna* — Edizione mensile (Anno Lire 10 — Semestre L. 6). Esce una volta al mese in 32 pagine col figurino colorato, patrons, incisioni, ecc. La sua letteratura è morale ed istruttiva, sicché può dirsi il vero giornale delle famiglie.

La *Modista italiana* — Edizione mensile (Anno L. 8 — Semestre L. 5). Esce una volta al mese ed ogni numero contiene non meno di 30 o 40 disegni di cappelli in nero, più due colorati.

AVVISO IMPORTANTE

Il *Mondo Elegante*, *La Gentildonna* e *La Modista Italiana* possono andare per le mani di ogni persona onesta qualunque ne sia l'età e il sesso.

Dirigete le lettere e i vaglia in via **Montebello**, 24, Torino.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 10

47 - 63 - 32 - 8 - 81

RACCOMANDIAMO

giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garzanti. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AMARO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo doperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze di del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e miasmatiche — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'angemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Sp'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De **Carnielo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Rovigo** **Flori no Fabbris** farmacista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

I BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzerie, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4

II BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

RIVISTA ILLUSTRATA

Edizione settimanale.

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3

Giornale per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, colorati all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

Un fascicolo separato del **Bazar** costa L. 1,50 — del **Monitore della Moda** Cent. 80 — della **Moda Illustrata** L. 1 — della **Rivista Illustrata** Cent. 15 del **Giornale per le Modiste** L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50. — Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. — Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 4.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 4.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti

Oleografie, Cartonaggi, ecc.

ASTHME

Medaglia d'onore

NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

PREMIATA TINTURA

acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo fiacon, tingo mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.
La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

PREMIATE

PASTIGLIE SALERIO

uniche per la pronta guarigione delle Tossi false, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Impresa Sociale

corse Omnibus e Messaggerie Postali dei fratelli Luigi e Giuseppe Binotto e Mahera (Giov. di Feltre).

ORARIO

da 1° Novembre 1877 a tutto marzo 1878

Partenze

da Treviso per Feltre	ore 9 ant.
da Feltre per Treviso	» 9 »
da Cavaso per Treviso	» 11 »
dal Molinetto tanto per Treviso che per Bassano	» 12 mer.
da Bassano tanto pel Molinetto quanto per Feltre	» 10 ant.

Arrivi

a Treviso	ore 4 pom.
a Bassano	» 4 »
a Feltre	» 4 1/2 »

Recapiti per la partenza

TREVISO all'Albergo Reale.
BASSANO all'Albergo del Mondo e alla Stazione ferroviaria.
FELTRE all'Albergo del Vapore. (1613)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaud**, preparate da **A. Demerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darmerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (1612)

OPPRESSIONI, RAFFREDDORI, TOSSI



ASTHMES Nervalgic Cigarettes

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendite all'ingrosso **J. Espie, 9 via de Londres**. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.
Deposito da **A. Manzoni, e C.** in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Dianeri Mauro e Zanetti**. (1563)

VERO FERNET MILANO VERO

Liquore amaro - Stomatico - Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova **PEDRONI E COMP.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** vuolsi chiamarlo anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELEXIR-COCA

Preparata colla vera foglia di **Coco-Boliviana**, impartata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rino-

manza universale.
Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed estratti d'ogni sorta.